



STUDIO GORGOGLIONE
CONSULENZA TRIBUTARIA E DEL LAVORO

«Spett» «cliente» «cliente2»
«indirizzo_sede»
«CAP» «città» («PV»)

trasmissione a mezzo posta prioritaria

Circolare n. 7/2005 - Studi di settore: sempre nuovi dati (in base ai quali, bontà loro, stabiliscono quanto ciascuno deve fatturare)

Milano, 2 maggio 2005

«persona»,

Nella circolare n° 1 del 2005, tra le altre novità della legge finanziaria per il 2005, abbiamo ricordato le poco simpatiche novità in tema di studi di settore, ovvero quello strumento matematico-statistico che viene presentato come uno strumento perfetto che permette, in base a una quantità incomprensibile di dati, di verificare se il volume di ricavi o compensi, il volume di affari, il valore della produzione dichiarato ai fini fiscali è congruo e coerente con i dati caratteristici (costi, spese, allocazione, tipo di attività, dimensioni, etc.) dell'attività di ciascuno.

Per il Nostro Legislatore (il Parlamento), per il nostro Esecutivo (il Governo), per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (l'Agenzia delle Entrate) in base ai chilowatt di energia elettrica installati, in base alle telefonate annue, in base al consumo di carburante sulle auto aziendali, in base alle spese del personale, in base alla composizione del magazzino e le tante altre diavolerie contenute negli studi di settore è facile dedurre se ciascuno di noi fattura tutte le prestazioni o se invece fa del "nero" (come se il fatto che il dipendente lavori bene e abbia diritto ad un aumento implicasse come conseguenza necessaria che io devo guadagnare di più, come se la concorrenza cinese, la crisi economica, il cambio di senso unico di una via, il divenire della mia zona a traffico limitato o a sosta vietata potesse essere tenuto e soprattutto quantificato da uno strumento, gli studi di settore, che nessuno sa bene nemmeno come funzionino), ma tant'è.

Soltanto che da quest'anno (diminuite le aliquote IRES e Irpef ma aumentanti gli acconti per le società al **102,5%** non commento), pensano di recuperare i denari che mancano nelle casse statali aggiornando (si intende in aumento) gli studi di settore e ampliando la possibilità di non considerare la contabilità e il bilancio (cioè rendendo quasi inutile la pur difficile e costosa contabilità prevista dal codice civile, anzi resa assai più complicata dopo le modifiche al bilancio imposte dalla riforma del diritto societario con una rilevazione assurda di dati specie in tema di leasing).



STUDIO GORGOGLIONE

CONSULENZA TRIBUTARIA E DEL LAVORO

Succede così che dal 2005 (dall'UNICO 2005, sui redditi del 2004):

Accertamento e controlli

- **Studi di settore** - lotta all'evasione vuol dire anche che la contabilità ai fini fiscali non serve più a nulla o quasi:
 - ❖ **contabilità semplificata** - se non rispetto gli studi di settore mi iscrivo a ruolo il 50% della differenza tra dichiarato e accertato (e l'accertamento è automatico) (come negli anni passati)
 - ❖ **contabilità professionisti** - se non rispetto gli studi di settore due anni anche non consecutivi su tre (devo essere congruo cioè per due anni consecutivi, posso non esserlo il terzo anno, ma devo tornare ad essere congruo i due anni successivi) mi iscrivo a ruolo il 50% della differenza tra dichiarato e accertato (e l'accertamento è automatico) (come negli anni passati)
 - ❖ **contabilità ordinaria per opzione** - idem come per i professionisti (come gli anni passati)
 - ❖ **contabilità ordinaria per natura** (ovvero chi ha ricavi sopra i 309.000 euro circa e sempre le società di capitali) - regola 2004: studi di settore solo se dopo una verifica della G.d.F. mi veniva contestata l'inattendibilità della contabilità - regola 2005: se non rispetto due anni anche non consecutivi su tre gli studi di settore (devo essere congruo cioè per due anni consecutivi, posso non esserlo il terzo anno, ma devo tornare ad essere congruo i due anni successivi) mi iscrivo a ruolo il 50% della differenza tra dichiarato e accertato (e l'accertamento è automatico) (con buona pace della contabilità: per i nostri Governi (nuovi e vecchi) chi lavora in proprio o guadagna oppure guadagna, la crisi è solo una invenzione della stampa che rema contro)

Non solo, ma gli studi di settore degli anni passati, ora ci dicono che non vanno più bene, occorre inserire nuove informazioni, eliminare qualcuna vecchia, etc. etc.

Nei prossimi giorni (gli studi di settore sono usciti sul sito internet il 19 aprile (ma mancano ancora quelli dei professionisti e nemmeno sono pubblicati tutti quelli delle imprese), con i bilanci che dovevano essere chiusi il 14 aprile, le software house li hanno messi da due giorni a disposizione degli operatori) **invieremo il modello con i dati inseriti l'anno scorso** e con i dati nuovi previsti dai nuovi modelli, **allegando le pagine di istruzione** (tra modelli e istruzioni sono più di 1.500 pagine, non è pensabile che li possiamo leggere tutti e impararli a menadito specie se cambiano un anno con l'altro, ci vorrebbero tre mesi solo per leggere le istruzioni). Vi **chiediamo la cortesia di verificare i dati** diversi da quelli della contabilità e del personale dipendente (quei dati sono redatti e controllati dallo studio con l'utilizzo di un ottimo software e con l'attenzione, la preparazione e le energie delle mie collaboratrici sig.ra Alessandra, sig.ra Carla, sig.ra Monica) e di rinviare i questionari **aggiornati** o **validati** a mezzo fax.

Nel caso aveste necessità di farVi aiutare nella compilazione dei suddetti questionari Vi devo mio malgrado chiedere la cortesia di **fissare un appuntamento** con la mia collaboratrice «tutor»,



STUDIO GORGOGLIONE
CONSULENZA TRIBUTARIA E DEL LAVORO

la quale Vi potrà dedicarVi il tempo necessario, tempo che dovrà però essere parcellato in aggiunta all'abituale onorario per **18.08 euro per ora**.

Nel caso aveste necessità di una mia specifica assistenza Vi devo mio malgrado chiedere la cortesia di **fissare un appuntamento**, energie che dovranno essere parcellate in aggiunta all'abituale onorario per **51.65 euro per ora**.

Vi ricordo che è **mia attenzione** (e purtroppo mi occupa molto più tempo di quanto immaginate) **riguardare una per una** tutte le dichiarazioni dei clienti e soprattutto dedicare molto tempo per assistere le mie collaboratrici prima **in fase di caricamento dei dati rilevanti ai fini dello studio di settore** (non si tratta purtroppo di inserire soltanto dei numeri) e dopo, quando lo studio di settore dovesse fare "*brutti scherzi*", "**controllare**" con tanta pazienza **ogni singola voce** per comprendere il funzionamento dello studio stesso e anticipare e preparare l'eventuale difesa da un futuro accertamento.

Al piacere mio e della mia collaboratrice «tutor» di assisterLa al meglio nelle problematiche contabili, fiscali e amministrative, mi è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

dott. Lorenzo Gorgoglione